

Ciao sono Mario Giuseppe, la mia vita è stata segnata dalla strada, Fare strada significa scoprire la carità, negare l'egoismo, capire se stessi per mezzo degli altri.... Ho capito che l'esistenza dell'uomo non ha senso se non c'è amore. Ho capito che il servizio non è fine a se stesso. Il servizio è un mezzo che ti fa scoprire Dio.... Tu, Signore, nella notte sei lampada per i miei passi e la tua Parola è luce

per me, luce che rischiara il mio cammino".

https://sites.google.com/site/ santiebeatiscout/home/mariogiuseppe-restivo



Il giorno seguente il vecchio si incontrò con il bambino e gli mostrò il cerchio che aveva pulito ed era veramente lucente, tanto che il poco sole che splendeva orami oscurato da una grande caligine la faceva brillare.

La felicità del bambino era grande ed il vecchio, che un po' per gioco e per non deludere il bambino aveva iniziato tutto questo, riusciva a gioire anche lui nel suo cuore ... aveva riscoperto il valore della preghiera che purifica e dona occhi nuovi. Ad un certo il bambino si fece triste, lui non aveva trovato niente. I suoi occhi iniziarono a riempirsi di lacrime, ma il vecchio prontamente gli propose di fare una passeggiata e andare là in cima al paese da dove è possibile vedere il mare. La via si inerpicava per le stradine del borgo, poi diventava sterrata ed entrava nel folto del bosco ... appena dopo pochi passi la stradina era tutta invasa dai rovi e dalle sterpaglie ... che fare? Sarebbe stato sensato tornare indietro, ma il vecchio sapeva una cosa: mai deludere un bambino nella sua speranza. Ecco allora dovevano pulire la via ... preparate la via diceva una pagina del vangelo! Così improvvisamente gli venne in mente, ma perché, era tanto tempo che non andava in chiesa e aveva appena ricominciato a pregare un poco ... ma quella frase gli tornava alla mente mentre era intento con un bastone e con un paio di guanti (che portava sempre con sé, per il freddo alla mani) a togliere i rovi e i rami che impedivano il passaggio. Anche il bambino aveva i suoi piccoli guanti e anche lui faceva molta fatica, perché non poteva restare a guardare ... ci volle molto tempo ma alla fine arrivarono in cima all'erta e si aprì davanti a loro un paesaggio mozzafiato: si vedeva in lontananza il mare e una nave che lo solcava, che colpita da un flebile raggio di sole brillava ... tutto sembrava magico, semplicemente meraviglioso. Ma, il bambino iniziò a pensare nuovamente alla corona ... dove saranno gli altri pezzi ... e mentre si era messo a sedere su di un sasso notò proprio sulla cima dove c'era una piccola edicola dietro al crocifisso una sorta di raggiera fatta di 6 pezzi triangolari, o meglio dovevano essere 6, infatti erano rimasti solo 3 pezzi. Lo disse al vecchio che notò ai piedi del crocifisso gli altri 3 pezzi diversi da quelli attaccati al muro ... li dette al bambino e fu lui a fargli notare che se fossero stati attaccati al cerchio potevano sembrare proprio le tre punte di una corona, come quella che aveva visto dall'uomo del parcheggio. Era proprio così si misero a pulirli dalla polvere e dalla ruggine e iniziarono a brillare come il cerchio trovato dal vecchio. Che gioia! In fondo non avevano trovato solo i pezzi della corona, ma anche avevano visto che anche quando la strada è piena di inciampi, basta pulirla ... preparate la via che porta a Cristo! Forse è questo quello che avevano compreso?



Una volta riuniti, nel luogo della preghiera in casa, accendete la seconda candela! Ci si segna con il segno di croce. Ed un adulto legge il brano del vangelo:

## Dal Vangelo di Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta I-saìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore,raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Insieme si cerca di rispondere alle domande:

Preparare la via del Signore, cosa significa secondo te?

Raddrizzare i suoi sentieri, in questo periodo un po' statico della nostra vita, a cosa possiamo paragonare questa esortazione?

Pensi che in questo momento sia necessario per noi cristiani preparare la via e raddrizzare i sentieri per la venuta del Signore? In che modo possiamo farlo noi, ora? In che modo possiamo comportarci in famiglia affinché Gesù sia accolto nelle nostre case?

Come possiamo portare l'annuncio della venuta di Cristo nel mondo?

Ricordiamo che la prossima domenica ci sarà in ogni parrocchia la raccolta straordinaria di alimenti per i più bisognosi della Caritas. Provate ora a pensare a cosa avete risposto precedentemte e dopo la preghiera parlate in famiglia su come voi potete portare l'annuncio ai più bisognosi.

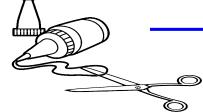
- cosa puoi fare per aiutare i bisognosi?
- come potresti portare loro un po' di gioia?
- puoi privarti di qualcosa di personale, come un giocattolo, per offrirlo ai bambini che non ne hanno?

Dopo avere parlato riflettuto un po' sulla Parola, insieme recitiamo il Padre NOSTRO :

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cieli così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen

Quindi si conclude con la seguente formula facendosi il segno di croce: il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

# cosimiamo la corona



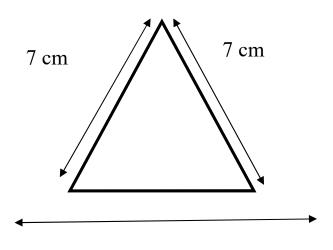
uguali) di 7 cm

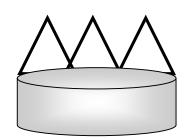
# Costruiamo la seconda parte della corona

- prendi un cartoncino e disegna tre triangoli equilateri (cioè con la lunghezza dei lati
- Prima di tagliare il cartoncino puoi foderalo con della carta stagnola
- Ritaglia tutto
- Metti la colla in basso del triangolo da una parte sola, mi raccomando
- Inarcando i triangoli attaccali al cerchio della scorsa settimana
- ATTENZIONE!! Metti i tre triangoli uno vicino all'altro e lasciando una parte senza vuota ... scopriremo perché!!

Alla fine avrai iniziato a dare forma alla corona, ricordati di prendere un alto lumino da accendere oltre a quello della scorsa volta per la preghiera di ogni sera con la tua famiglia.

Nota: il luogo dove porre la corona deve essere quello dove farete la preghiera con la tua famiglia. Magari prepara lo questo luogo mettendo una tovaglietta e la Bibbia o un vangelo aperto, accanto alla quale metterai la corona così come indicato.





# ascolto della Parola

Nel Vangelo di questa Domenica, l'evangelista san Marco ci parla di Giovanni Battista: è colui che con la sua voce permette alla Parola di Dio di parlare. Ma qui siamo davanti a un paradosso: Dio parla proprio attraverso chi è stato generato da un muto, da Zaccaria, che è rimasto muto per la sua incredulità. È ancora più evidente così che quella parola che Giovanni porta non è la parola umana imparata dal padre, ma è una parola che ha un'origine diversa. Giovanni porta quella parola non nei luoghi del potere, non a Gerusalemme, né nei palazzi né nel Tempio, ma cerca luoghi deserti. Chi desidera ascoltare deve liberarsi dalle parole umane. Giovanni ci chiede di uscire dal frastuono della quotidianità: per ascoltare Dio c'è bisogno di un gesto di rottura. Giovanni porta la parola nel deserto, un luogo che richiama la storia di Israele dell'Antico Testamento. È il luogo dove Dio ha detto le cose fondamentali lungo il cammino di Israele verso la Terra Promessa. È il luogo in cui Israele ha incontrato le sue paure, ma anche dove ha vissuto l'intimità della relazione con Dio. Ciò che Giovanni ci propone è un nuovo inizio, un invito a lasciarsi ricreare da Dio. C'è un altro luogo simbolico in questo testo: il fiume Giordano. Giovanni va a battezzare lì. È il fiume che Israele aveva dovuto attraversare per entrare nella Terra Promessa. Ora si tratta di attraversarlo ancora, spiritualmente, per entrare in una nuova terra promessa, nella vita eterna. Sarà al Giordano infatti che Gesù raggiungerà Giovanni per iniziare il suo ministero. Giovanni invita a preparare la strada, una strada che non dobbiamo percorrere noi. Si tratta di un movimento nuovo rispetto a quello che Israele ha vissuto nel deserto. Ora è Dio che viene verso l'uomo. Egli è colui che è venuto verso noi. Si tratta di preparare la strada dentro di noi, affinché Dio possa raggiungere il nostro cuore! La nostra vocazione è lasciarci raggiungere. Siamo chiamati a riempire i burroni della disperazione e dello sconforto, perché a volte è proprio quella la distanza che mettiamo tra noi e Dio. Forse è il caso di abbassare le montagne dell'orgoglio e della superbia, perché a volte è proprio quello che ci impedisce di vedere Dio che viene verso di noi.Può essere opportuno abbandonare i pensieri tortuosi, quelli dentro i quali ci aggrovigliamo, ci struggiamo, quelli su cui rimuginiamo, perché è proprio quello che complica l'incontro con Dio. Proviamo a guardare bene i sentieri che ci sembrano impossibili, perché forse è proprio da lì che Dio ha scelto di passare.



### A cura di don Pier Giorgio

## Benedetto

Nei racconti iniziali del vangelo di Luca è centrale la figura di Giovanni Battista, la cui nascita è annunciata da Gabriele all'anziano Zaccaria. Quando il bambino nasce, Zaccaria è investito dallo Spirito Santo: «fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo» (Lc 1,67). La profezia di Zaccaria è in realtà un canto di ringraziamento che descrive l'azione di Dio, a partire dalle promesse fatte ai padri, in cui si inserisce ora la missione del bambino appena nato come «profeta dell'Altissimo».

Zaccaria inizia «benedicendo» il Signore, Dio di Israele, perché «ha visitato» il suo popolo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo» (Lc 1,68). Il verbo «visitare» è utilizzato nell'Antico Testamento per indicare l'azione di Dio a favore di persone o di tutto il popolo. Giuseppe morente dice ai fratelli: «Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questa terra, verso la terra che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe» (Gen 50,24). Anche nel canto di Zaccaria la «visita» di Dio si manifesta come redenzione, riscatto, salvezza, per mezzo di un Salvatore potente, il Messia discendente di Davide: «ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo» (Lc 1,68-69). Egli ha così adempiuto la promessa fatta attraverso i profeti di donare un Messia ad Israele per salvarlo dai nemici: «salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano» (Lc 1,71). La promessa era stata fatta a Davide dal profeta Natan: «Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato» (2Sam 7,10). La salvezza è pensata in modo molto concreto: come Davide aveva liberato Israele dal giogo dei filistei e costituito un regno indipendente e forte, altrettanto farà il Salvatore potente che discende da lui.

Subito dopo l'attenzione del canto si sposta ai nostri padri, cioè torna indietro all'alleanza conclusa con Abramo e i suoi discendenti: «Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre» (Lc 1,72-73). Cosa prometteva questa alleanza? Due cose: un popolo numeroso ed una terra in cui abitare. Più volte Dio lo ripete ad Abramo; l'ultima volta gli dice: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: [...] io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cie-

lo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,16-18). Il fine dell'alleanza, secondo il canto, è chiaro: «liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni» (Lc 1,74-75). La libertà dai nemici ha un fine: l'obbedienza alla Legge del Signore, alla sua volontà e vivere come suoi servi «in santità e giustizia». Due parole, una detta ad Abramo, l'altra a Davide che ora si realizzano nel Salvatore che Dio suscita per il suo popolo. Questa è la «visita» di Dio.

L'antica parola profetica si è compiuta e ora Zaccaria si rivolge al bambino, il figlio Giovanni, per definire il suo compito: «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade» (Lc 1,76). Egli annuncerà che è disponibile ora la salvezza di Dio «nella remissione» dei peccati: «per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati» (Lc 1,77). Mentre la salvezza promessa per mezzo dei profeti era esterna («dai nostri nemici»), questa è interiore, passa attraverso il rinnovamento delle persone con il perdono dei peccati. Nella prima parte la figura dominante era il Salvatore potente, il Messia discendente di Davide, ora egli si manifesta come luce che illumina, è l'Oriente, il Sole che sorge: «ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,78 -79). Perdono dei peccati, illuminazione delle tenebre, guida sulla via della pace, sono la stessa cosa: è il rinnovamento delle persone perché solo così esse possono servire Dio in santità e giustizia. La parola del bambino profeta è dunque un invito ad accogliere il Salvatore potente, lasciarsi illuminare da lui, e da lui guidare sulla via della pace, pace interiore e relazioni pacifiche.

Il Dio che visita, salva, perdona, illumina è mosso da una sola cosa: la sua *misericordia*. Due volte il canto torna su questo «sentimento» di Dio: la prima, per dire che il compimento dell'alleanza con i padri è dovuto a questa misericordia («ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza»); la seconda, per rivelare che il manifestarsi della Luce che illumina è opera delle «tenerezza e misericordia del nostro Dio» (Lc 1,78). L'espressione originale in greco, ripresa dall'ebraico, è molto più forte e parla di «viscere di misericordia» per indicare una misericordia che scaturisce dalla dimensione più intima di Dio, fremente di amore.

Il canto di Zaccaria è divenuto il canto della Chiesa ogni mattina: che significato assume nella sua ripetitività liturgica? Ricorda due cose. Il fine fondamentale delle promesse di Dio è un popolo che sia «dinanzi» a lui nella lode. Le promesse però sono solo la manifestazione storica di un disegno che attecchisce nell'eternità: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4). Tale fine però è raggiunto solo se si è consapevoli del dono di Dio e lo si accoglie: il bambino «profeta dell'Altissimo» ci ricorda ogni mattina la necessità di lasciarsi illuminare dal Sole di Cristo per essere da lui guidati nella via della pace.

#### Che cosa devi fare:

Prendi una scatola delle scarpe e mettici dentro 1 cosa calda (guanti, sciarpa, cappellino, maglione, coperta ecc.), 1 cosa golosa, 1 passatempo (libro, rivista, sudoku, matite ecc.), 1 prodotto di bellezza (crema, bagno schiuma, profumo ecc.) e 1 biglietto gentile... perché le parole valgono anche più degli oggetti.! Qualche precisazioni:

### Scatola Uomo/Donna:

- \* La Cosa Calda e il Passatempo: possono essere "usati" ma in buono stato
- \* La Cosa Golosa: Cibo non deperibile e nuovo
- \* Il Prodotto di Bellezza: Deve essere nuovo...non penso vi piacerebbe ricevere un bagno schiuma a metà .
- \* Il Biglietto Gentile: forse la cosa che scalderà di più il cuore di chi aprirà la vostra scatola!

#### **Scatola Bimbo:**

- \* La Cosa Calda e il Passatempo: possono essere "usati" ma in buono stato indicare sempre età e sesso sulla scatola
- \* La Cosa Golosa: Caramelle sarebbero apprezzatissime
- \* Il Prodotto di Bellezza: Un dentifricio o uno spazzolino per bambini, dei gioiellini per bambini ecc.
- \* Il Biglietto Gentile: Un disegno fatto dal vostro bambino potrebbe essere un bellissimo pensiero Incarta la scatola, decorala e scrivi in un angolo a chi è destinato il dono: donna, uomo o bambino/a (aggiungere fascia età)

